

Guida
al palcoscenicodi **Magda Poli**

LA RECENSIONE

Collovà-Joyce
Bella impresa
riuscita

Impresa ardua quella intrapresa da Claudio Collovà in «Uomini al buio-Ulyssage # 6» liberamente ispirato all'«Ulisse» di James Joyce, al sesto episodio «Ade» il funerale, ma che attinge anche a brani di altri episodi. Nella lunga giornata di Mr Bloom siamo intorno alle 11 quando il protagonista si reca a un funerale. Che cosa riesce a restituire Collovà di questo capolavoro eversivo, negazione dei valori comunemente accettati in fatto di religione, di rapporti sociali e soprattutto di consuetudini letterarie? Restituisce, con il rigore delle azioni e la sua bella capacità figurativa, un'atmosfera sospesa che ruota su se stessa, il senso ironico di un pensiero complesso che sfugge in ogni direzione per raccontarsi in lampi intuitivi e labirinti associativi. E nel cimitero di Collovà è la morte a trionfare, a farsi beffe di se stessa, una morte che uccide tutti, anche gli angeli e i protagonisti sembrano buffi burattini distrutti e deformati dal profondo senso di inutilità della vita che ruotano sull'unico tema certo dell'esistenza, la morte, ci giocano, la vivono, la analizzano in un'immersione di parole. Uno spettacolo non facile, che si apprezza per la forza evocativa delle immagini e per il rigore formale, ben sorretti dagli interpreti, Filippo Luna, Davide de Lillis, Alessandra Luberti e lo stesso Claudio Collovà.

All'Elfo di via Menotti, fino al 28 marzo